

## VERSO IL NONO CONGRESSO

### LA FITEL TRA SFIDE E OPPORTUNITA'NELLA CONTEMPORANEITA'

#### **Il contesto economico e sociale**

La fase di riapertura e di speranza in cui ci troviamo è ancora colma di grandi difficoltà causate dalla pandemia originata dal Covid-19. Il lockdown, che in Italia e all'estero ha imposto lo stop di quasi tutte le attività con lo scopo di frenare il contagio del coronavirus, ha svolto un ruolo non marginale nella contrazione dei settori produttivi italiani che, secondo dati Istat, è stata: dell'11,1% nell'industria, dell'8,1% nei servizi, del 6,3% nelle costruzioni e del 6,0% nell'agricoltura. Le cadute più marcate si sono registrate in alcuni comparti dei servizi: commercio, trasporti, alberghi e ristorazione meno 16%; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, di riparazione di beni per la casa meno 14,6%; attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto alle imprese meno 10,4%. Nell'anno della pandemia anche i viaggi degli Italiani hanno subito una diminuzione epocale scendendo complessivamente dai 63,5 milioni ai circa 35 milioni nel 2020: in particolare per quanto riguarda gli spostamenti per vacanza si attestano a meno 44,8% e addirittura, i viaggi di lavoro a meno 67,9% rispetto al 2019.

L'intero settore dei Cral, dei circoli, gli spettacoli, il teatro, lo sport, le attività ricreative, le palestre, la musica, il turismo, la cultura, le attività di promozione rivolte alle persone, hanno subito un duro colpo. Tutta la cosiddetta industria del tempo libero, ma anche i ristoranti, i locali per l'aperitivo e il dopocena, si è fermata. Nessuno è più uscito per andare al cinema o al teatro e neppure a fiere e congressi; sono aumentati gli acquisti online e sono crollati quelli nei negozi creando difficoltà alle tante imprese e attività sul territorio.

Numerose piccole attività sono state azzerate o hanno subito un tracollo totale per mesi con gravi conseguenze per i lavoratori e gli stessi gestori. Molti lavoratori dipendenti si sono trovati senza lavoro, un milione di posti di lavoro persi in un anno, i più colpiti i giovani e le donne o in cassa integrazione il più delle volte corrisposta in ritardo o in Smart Working o costretti a lavorare in condizioni di pericolo per la loro salute. Per non parlare di tutto il vasto settore del precariato, del piccolo lavoro che spesso avviene in nero, che sono stati annullati d'un colpo riducendo sul lastrico milioni di cittadini costretti a fare le file ai banchi di pegno e alle strutture caritatevoli.

Le disuguaglianze tra ceti sociali e la diffusione del lavoro povero e precario sono elementi che indeboliscono le capacità e le energie umane necessarie alla ripresa economica. In questo quadro l'economia sociale riveste una funzione importante sia per il peso economico che esercita, sia per la diffusa rete di protezione sociale che rappresenta, sia per la funzione di lotta all'individualismo a cui contrappone valori come la solidarietà, l'inclusione, la promozione delle capacità dei cittadini e delle famiglie. Per questa ragione, la definitiva regolamentazione del Terzo Settore e una politica di sostegno da parte delle Istituzioni, sono gli elementi base per la tenuta e lo sviluppo del tessuto democratico e sociale che milioni di volontari e tante associazioni hanno costruito nel corso di molti decenni.

Per quanto riguarda gli ambiti del tempo libero che ovviamente ci riguardano in modo particolare, la pandemia ha avuto un effetto devastante. La quasi totale mancanza di attività ha fatto perdere migliaia di soci e decine di adesioni. La crisi, ad iniziare dal turismo, passando per lo spettacolo dal vivo, fino allo sport amatoriale, ha colpito duramente i nostri affiliati.

I Cral (Circoli Ricreativi Aziendali), Crt (Circoli Ricreativi Territoriali) e tutto l'Associazionismo, ad eccezione di chi meritoriamente si è dedicato al volontariato solidale, stante il Covid-19, hanno fermato la maggior parte delle loro attività o li hanno costretti a rivedere profondamente i modi e i tempi della programmazione e delle realizzazioni.

In questo congresso, la FITeL, per poter portare avanti la sua missione di coordinamento, supporto ed inclusione nell'ambito del tempo libero, è necessario che avvii una riflessione sulle proprie criticità. Partendo dal congresso di Bologna, occorre fare il punto per capire se gli indirizzi strategici individuati hanno, in questi quattro anni, perseguito e trovato le soluzioni per il rilancio.

La nostra Federazione ha bisogno di competenze e di idee che si coagulino attorno alla disponibilità di accogliere metodi di lavoro innovativi maggiormente rappresentativi ed inclusivi in grado di far coniugare esigenze, disponibilità umane e risorse economiche.

### **Dal Congresso di Bologna**

Il documento finale votato dal congresso aveva indicato un preciso piano di lavoro che, partendo dalla elaborazione teorica e dalle iniziative sviluppate, poneva e

prospettava complessi interventi di carattere politico, organizzativo e di strategia soprattutto nel coinvolgimento delle strutture sindacali per dare indirizzi concreti alle azioni da fare insieme sul territorio per il rilancio di FITeL, che doveva trovare una importante connotazione nell'affermazione delle politiche del tempo libero, nella contrattazione sindacale e nelle politiche sociali.

Partendo da quel documento e ribadendo che gli argomenti strategici individuati per il rinnovamento e il rafforzamento dell'Organizzazione sono tuttora validi e in gran parte da realizzare, si propone di attualizzarli, rimandando alla discussione congressuale la loro definitiva sistemazione su cui tutta l'Organizzazione sarà impegnata nei prossimi decisivi anni.

Tra i compiti di questo congresso, oltre a dare una prospettiva di lungo termine alla missione di FITeL, c'è l'urgenza di una riflessione sulle questioni prettamente organizzative, assorbendo in parte l'impossibilità di non aver potuto tenere la Conferenza di Organizzazione già programmata.

FITeL ha mantenuto in linea di massima, fino al 2019, le adesioni e gli iscritti. Non era un risultato da poco se teniamo conto della crescente disaffezione sempre più crescente verso tutte le forme di partecipazione associativa e nel nostro caso dalla crescente diffusione del welfare aziendale corrisposto attraverso accordi tra aziende e grandi operatori che ha accentuato i problemi di assestamento organizzativo dei Cral che rappresentano poco meno della metà degli attuali associati e che erano, ovviamente continuano ad essere, il nostro interlocutore naturale.

Riteniamo di vitale importanza operare per rafforzare la rappresentanza nel mondo dei Cral con l'obiettivo di raccogliere sotto l'insegna di FITeL la maggior parte dei grandi e piccoli Cral presenti in tutto il territorio.

Sul piano di lavoro e sugli indirizzi strategici che prevedeva il documento conclusivo del precedente Congresso: rafforzamento rete dei servizi, rilancio dei Cral, diffusione dei Crt, rapporto con la contrattazione aziendale e territoriale, formazione, osservatorio sulle politiche del tempo libero, capacità di fare rete all'interno della FITeL e con altre organizzazioni, non ci sono stati sviluppi sufficienti.

La scelta congressuale di coinvolgere nella gestione dell'Organizzazione un comitato direttivo a supporto del lavoro della Presidenza Nazionale ha raggiunto un risultato migliore rispetto alle esperienze passate anche se ancora insufficiente.

Migliorare il funzionamento della Presidenza Nazionale è senza dubbio un obiettivo strategico, anche attraverso commissioni/gruppi di lavoro con delega sulle tematiche

trattate nel documento e altre che ne verranno al fine di alimentare idee e progettazione facendo innovazione, sviluppando progetti e affidandone la direzione a persone di provata esperienza e competenza. Tutto questo lavoro ha bisogno di verifiche adeguate, gli obiettivi debbono essere concreti e reali per poter dare operatività alle iniziative intraprese, avvalendoci di esperti e professionisti di settore attraverso l'aiuto anche delle Confederazioni.

Per dare credibilità e futuro a FITeL dobbiamo non solo condividere questo progetto, ma dobbiamo monitorare costantemente il grado di capacità e di impegno di tutto il gruppo dirigente che si deve adoperare per il raggiungimento degli obiettivi.

È necessario che il gruppo dirigente sia a tutti i livelli in grado di ristabilire le capacità decisionali e organizzative necessarie allo sviluppo e alle sfide che saremo chiamati ad affrontare per l'affermazione della nostra importante Associazione con l'impegno nel lavoro quotidiano esercitando pazienza, disponibilità e competenze.

Dobbiamo promuovere maggiore apertura alle competenze e alle risorse umane, culturali e organizzative presenti nei territori e nel mondo dell'associazionismo, del sindacato, del volontariato.

È indispensabile cercare una convergenza di intenti con le Confederazioni e le categorie territoriali per lavorare insieme per lo sviluppo e il rilancio dell'associazionismo nei luoghi di lavoro e trovare la giusta collocazione nella contrattazione sindacale in quanto FITeL non è soggetto contrattuale.

Il contributo alla lotta contro le disuguaglianze è una scelta di carattere politico che deve caratterizzare l'insieme degli atti e delle iniziative dell'Organizzazione. Ciò significa mettere in primo piano i benefici che l'impegno della FITeL può generare a favore di territori e di categorie sociali.

Comunque l'impegno tradizionale della FITeL, pur in un periodo così complesso, è stato assicurato sia a livello nazionale sia a livello locale.

FITeL ha regolarmente realizzato le tradizionali iniziative, Rassegna teatrale – Concorso letterario – La pellicola d'oro – Il torneo di calcetto – La maratona del primo maggio, che da anni caratterizzano il nostro impegno, assicurando anche in piena pandemia quasi tutte le iniziative almeno nelle forme possibili.

Gli argomenti di discussione che svilupperemo nel documento sono quelli di seguito esposti.

Rapporto strategico con le Confederazioni per riconquistare centralità nella contrattazione sindacale riguardante le politiche del tempo libero del welfare aziendale a livello sia nazionale che territoriale; è il tempo di capire insieme quale futuro per FITeL, c'è bisogno di fare chiarezza con Cgil, Cisl, Uil sugli obiettivi generali e su quale strada bisogna imboccare per raggiungerli, crediamo sia necessaria una forte azione sindacale unitaria, una vera e piena collegialità di intenti nella nuova governance.

Il rilancio dell'associazionismo nei luoghi di lavoro attraverso i Cral può dare una risposta importante alle esigenze di sostegno e partecipazione che in modo sempre più complesso interessano le lavoratrici e i lavoratori.

Bisogna rafforzare e rilanciare i legami associativi e sindacali, per questo FITeL ritiene necessario organizzare confronti tra i gruppi dirigenti delle Confederazioni delle categorie e dei Cral.

Bisogna affrontare la tematica sulle modifiche normative del Terzo Settore con la possibilità' di trasformazione dei Cral in APS in linea con il D.Lgs 117/2017, condividendo le nostre conoscenze, i supporti e servizi di tipo amministrativo, legale e fiscale.

È necessario rilanciare la partecipazione e l'adesione ai Cral nelle aziende, studiando anche formule nuove per il tesseramento per poter avvicinare a FITeL le strutture dei Cral aziendali anche sui territori incentivandone la loro affiliazione.

La crescita e la diffusione capillare dei Crt (Circoli Ricreativi Territoriali) che sono il radicamento della FITeL nel territorio, necessitano di un forte e improrogabile rilancio anche sperimentando nuove aggregazioni per valorizzare e promuovere realtà operanti nella politica del tempo libero, bisogna agire subito per l'attivazione dei Crt su tutti i territori e attuare immediatamente iniziative appropriate.

Il mondo dell'Associazionismo e del Terzo Settore sono un terreno di confronto, opportunità e sfida che obbligano la FITeL ad un protagonismo più intenso e qualificato nei settori chiave che sono il patrimonio storico dell'Organizzazione da acquisire attraverso l'inclusione di particolari competenze nelle principali materie: turismo, sport, cultura.

Il Terzo Settore e FITeL Associazione di Rete rappresenta un obiettivo perché abbiamo la necessità e il bisogno di confrontarci con il mondo dell'associazionismo, non ci sono solo da superare le formalità giuridiche, ma dobbiamo istaurare e praticare politiche di dialogo e collaborazione con tutte le realtà che si occupano di tempo libero e aprirci

all'esterno intercettando i bisogni e le nuove esigenze. Collaborare per costruire nuove sinergie lavorando e individuando piani progettuali che potranno dare la possibilità di accedere a finanziamenti e contributi per fare attività sul territorio per lo sviluppo delle politiche del tempo libero. Per poter fruire di queste e altre opportunità, la FITeL, si deve adeguare alle normative stringenti che sono previste dalla legge di riforma del Terzo Settore.

Per la riorganizzazione di FITeL il rinnovamento dei gruppi dirigenti a tutti i livelli rappresenta un aspetto fondamentale, bisogna fare innovazione e immettere nuove competenze, c'è la necessità di una struttura nazionale più snella e più funzionale e di supporto ai bisogni dei territori. Questa necessità di rinnovamento deve passare attraverso la valorizzazione della presenza delle donne e dei giovani anche pensando a forme di tesseramento che ne agevolino la loro adesione.

## **Rapporto con le Confederazioni**

Cgil-Cisl-Uil, sono i soci fondatori e riferimenti insostituibili per la FITeL nel lavoro di rappresentanza dei Cral e delle associazioni aderenti. La FITeL è l'espressione unitaria e Confederale del mondo del lavoro nel Terzo Settore.

Un valore ancora unico e prezioso che abbiamo il dovere di riaffermare, riconoscendo che FITeL è una struttura unitaria e un patrimonio storico, politico, sociale e culturale del sindacato.

È necessario quindi impegnarsi su tutto il territorio nazionale per attivare l'adesione del gruppo dirigente Confederale e delle categorie.

Attivarsi in tutte le regioni per organizzare incontri e confronti continui con i Cral e le Associazioni di riferimento Confederale, che oltre a fare una mappatura dei Cral e delle associazioni vicine a Cgil, Cisl, Uil che fanno attività culturali e del tempo libero, ci devono permettere di far conoscere le nostre proposte, i servizi, le opportunità e le convenzioni delle quali le strutture Confederali e di categoria potrebbero usufruire per procurare benefici ai lavoratori e alle lavoratrici.

Pertanto vanno moltiplicati gli sforzi per promuovere e garantire partecipazione e qualità dei servizi nei Cral aziendali, negli InterCral, nei Cral dei distretti industriali e negli organismi bilaterali.

Nei moduli formativi delle Organizzazioni Sindacali è necessario inserire la formazione specifica in merito alla contrattazione aziendale, territoriale e del welfare, per

individuare spazi per la politica del tempo libero che veda protagonisti la FITeL, i Cral e i Crt.

Il riferimento politico e gli obiettivi che sviluppiamo all'interno del Terzo Settore e del volontariato discendono dalle elaborazioni e dalle conquiste del sindacato Confederale, quindi pur mantenendo la reciproca autonomia ed il rispetto delle norme, anche nell'assetto organizzativo dobbiamo ricercare i giusti ed utili equilibri che permettono il coinvolgimento responsabile, propositivo e continuativo a tutti i livelli di FITeL e del Sindacato Confederale.

Tutto il gruppo dirigente dovrà lavorare e supportare i Cral i Crt e le Associazioni e dialogare con Cgil, Cisl, Uil sui territori impegnandosi per consolidare e rafforzare la collegialità e la coesione, strumenti fondamentali e indispensabili per il rilancio e la sopravvivenza di FITeL ai cambiamenti in atto.

### **La FITeL e la riforma del Terzo Settore**

Con l'approvazione del decreto legge 117/2017 si è avviata quella da tutti definita come la grande riforma del Terzo Settore.

Come noto regole diverse erano applicate per le Associazioni di Promozione Sociali, le Organizzazioni di Volontariato, Enti Filantropici, le imprese sociali comprese le cooperative, le reti associative, e tutte gli altri enti del Terzo Settore non identificabili in uno degli enti richiamati. Il CTS (Codice del Terzo Settore) ha impegnato tutti gli enti ad un esame circa la loro collocazione o meno all'interno del RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore).

In base al decreto legge semplificazioni D.L. n° 77 del 31/05/2021 che introduce all'art. 66 una nuova proroga sull'art. 101 comma 2 del codice del Terzo Settore D.Lgs 117/2017, viene spostata la data per effettuare gli adeguamenti agli statuti al 31 maggio 2022; tutto ciò ai fini dell'operatività del RUNTS non dovrebbe avere alcun effetto.

La FITeL nel congresso del 2017 ha deciso di attivarsi per la conferma della sua iscrizione all'albo Nazionale APS (Associazione di Promozione Sociale) e per essere riconosciuta come Rete Associativa Nazionale.

I presupposti per restare associazione Nazionale APS sono due e vengono chiaramente definiti:

l'Associazione di Promozione Sociale (APS) deve essere presente in almeno 5 Regioni ed in 20 Provincie, requisiti che La FITeL detiene, in quanto è presente in 16 Regioni e sicuramente in oltre 20 Provincie;

le associazioni non riconosciute come APS non possono essere più di un terzo del totale degli enti associati.

Dopo un lavoro di sensibilizzazione e di assistenza alle associazioni che richiedevano la iscrizione all'albo, con le APS iscritte alla FITeL non è stato ancora raggiunto il numero necessario per vederci confermata la nostra condizione di "APS Nazionale". Abbiamo ancora qualche mese per arrivare ad avere i requisiti richiesti e sicuramente ce la faremo. Quindi va rinnovato l'impegno a sensibilizzare le associazioni a noi affiliate perché, nel loro interesse, facciano la scelta di iscriversi ad uno degli albi APS esistenti.

Per essere riconosciuta Rete Associativa Nazionale è necessario che la FITeL associ, anche indirettamente attraverso gli enti ad essa aderenti, un numero non inferiore a 500 enti del Terzo Settore e con la presenza in almeno 10 Regioni. Tale requisito potrà essere verificato dal RUNTS solo dopo la sua costituzione, anche per questo il raggiungimento delle 500 associazioni aderenti iscritte al RUNTS sarà previsto con una certa gradualità considerando che solo le associazioni iscritte ad un albo esistente saranno automaticamente iscritte.

Quindi per raggiungere l'obiettivo di riconoscimento di Rete Associativa Nazionale si dovrà operare su due direzioni:

sensibilizzare le associazioni a noi affiliate ad iscriversi al RUNTS;

fare intese con associazioni di secondo livello di adesione alla nostra rete.

La possibilità della FITeL di continuare ad operare da protagonista nel Terzo Settore è legata al raggiungimento del riconoscimento come Associazione di Rete, obiettivo sicuramente alla nostra portata, ma che obbliga ad una profonda riorganizzazione, sicuramente del centro nazionale, visti gli obblighi, le responsabilità tecniche, amministrative, giuridiche, di coordinamento e di promozione che tale stato presuppone.

Alla luce della normativa del Terzo Settore, in specifico all'art. 41, le Reti Associate Nazionali, in modo particolare, debbono:

monitorare le attività degli enti associati e relazionare su queste al Consiglio nazionale del Terzo Settore;



promuovere attività di controllo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati;

promuovere partenariati e protocolli di intesa con P.A. e con soggetti privati.

Questi nuovi compiti si possono attuare solo con le professionalità e le competenze necessarie.

*\*“Le reti associative sono enti del Terzo Settore costituiti in forma di associazione riconosciuta o non riconosciuta. Sono organizzazioni che aggregano un numero elevato di enti e che hanno un importante ruolo di controllo e di rappresentanza degli interessi degli enti del Terzo Settore. Per essere costituite le reti associative devono aggregare, anche indirettamente un numero non inferiore a 100 enti del Terzo Settore le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno 5 regioni “.*

*\*Le reti associative nazionali associano anche indirettamente, un numero non inferiore a 500 enti del Terzo Settore le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno 10 regioni. Le associazioni del Terzo Settore formate da un numero non inferiore a 100 mila persone fisiche associate e con sedi in almeno 10 regioni sono equiparate alle reti associative nazionali.*

## **La FITeL Nazionale**

La FITeL nazionale ha il compito di rappresentare a livello nazionale i propri associati e di creare le condizioni per lo sviluppo dell'associazionismo nei luoghi di lavoro e nei territori, le iniziative nazionali devono essere strumenti di sviluppo organizzativo.

È necessario che FITeL continui ad essere protagonista con iniziative culturali, teatrali, sportive e del turismo sociale, iniziative che permettano la socializzazione tra gli associati e ne rendano più vantaggiosa l'iscrizione, anche con convenzioni nazionali e regionali utilizzabili dagli iscritti e dalle strutture sindacali caratterizzandone maggiormente le finalità sociali e promozionali.

Confermare e rafforzare l'impegno politico all'interno del Forum del Terzo Settore e dell'ISTO (Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale) per valorizzare il ruolo dell'associazionismo nei luoghi di lavoro e per realizzare partnership finalizzate al raggiungimento dei nostri obiettivi.

I compiti, le attività e i progetti che la FITeL deve garantire sono, ovviamente, complesse. Il supporto alle strutture e alle associazioni per il rispetto normativo e

fiscale della legislazione che regola l'associazionismo di promozione sociale, nell'ambito della riforma del Terzo Settore, è una costante che sempre di più assorbirà competenze e disponibilità, ma che sicuramente permetterà molteplici opportunità.

Dobbiamo trovare continuità e professionalità adeguate per dotarci degli strumenti adatti ad incidere anche culturalmente nei settori principali in cui si articola la promozione delle politiche del tempo libero con lo studio di proposte che possano agevolare lo sviluppo dell'associazionismo aziendale, il monitoraggio delle attività contrattuali nazionali, aziendali e territoriali.

Le attività formative debbono avere continuità e professionalità adeguate alla formazione di dirigenti e di volontari, attivando moduli mirati a raggiungere le competenze richieste dagli obiettivi politici e organizzativi dell'Associazione; è necessario lavorare per proporre più formazione per avere dirigenti capaci di dare sostegno alle associazioni e alle strutture, anche utilizzando convenzioni con Università e Istituti che possono fornirci strumenti e percorsi formativi in grado di garantire il processo di aggiornamento e le necessarie competenze tecniche.

Promuovere l'adesione al 5 per mille e 2 per mille per sostenere le attività culturali; incentivare la raccolta fondi per sostenere progetti solidali; aderire a convenzioni con Università per tirocini con rilascio di crediti formativi; riprendere i rapporti con Libera sul protocollo d'intesa per l'utilizzo dei beni confiscati e sequestrati alle mafie.

Dobbiamo accreditarci per la gestione del Servizio Civile da intendere come: formazione alla pace, formazione alla cittadinanza attiva, formazione professionale, formazione alla socialità e momento di crescita individuale. Per FITeL è l'opportunità per farsi conoscere dalle giovani generazioni offrendo spazi e attività che rappresentino un'alternativa al disimpegno.

Riteniamo opportuno, anche per rafforzare i rapporti con le nuove generazioni, rendere possibile l'attivazione di moduli di alternanza scuola-lavoro all'interno delle strutture FITeL con gli studenti, le scuole e le università interessate.

Fondamentale e strategico diventa investire per creare a livello nazionale un ufficio efficiente che dia risposte veloci ai territori per la consulenza fiscale e amministrativa avvalendosi di professionisti del settore con specifiche competenze di conoscenza di bandi europei, nazionali e regionali per presentare progetti utili alla comunità, anche in partenariato con altre associazioni, nei settori dello sport, della cultura e del turismo sociale.

Fare Rete per condividere le notizie, proporre la modulistica sia sulla contabilità sia sulla gestione delle convenzioni ma anche su tutto quello che può essere utile per poter fare corretta gestione delle attività sui territori.

Un percorso definito, omogeneo e professionale della gestione amministrativa e dei bilanci delle strutture Fitel sul territorio nazionale che li aiuti anche nella partecipazione a bandi e progetti locali per essere protagonisti svolgendo un ruolo propositivo.

## **La Comunicazione e la Formazione**

Abbiamo bisogno di un progetto importante per sviluppare una nuova e più mirata comunicazione anche attraverso l'uso dei social con aggiornamenti in tempo reale. Costruire questo progetto per sostenere in modo più trasparente le attività e le molteplici iniziative da mettere in campo, ma anche pubblicare e dare trasparenza agli atti amministrativi di tutte le strutture FITeL a partire da quella nazionale, al fine di realizzare una rete informativa interna all'Organizzazione che sia proponibile anche ai soggetti esterni che possono essere interessati a relazionarsi con la FITeL.

Il progetto Erasmus+ sport in essere e il corso appena concluso sull'uso dei social, proprio in questo periodo ci hanno costretto a velocizzare le conoscenze per usufruirne delle potenzialità. Elaborare in modo professionale e proporre una strategia della comunicazione che diventi patrimonio dell'Organizzazione, è l'obiettivo prioritario per introdurre i propri quadri alle dinamiche di un campo di attività che nella società contemporanea, con le nuove tecnologie digitali e lo sviluppo dei Social Network, ha cambiato e sta cambiando le abitudini delle persone; questa pandemia ha notevolmente accelerato i tempi e questo ci deve portare a prendere decisioni rapide ed a essere molto concreti sulle cose da fare mettendo passione e tutte le energie migliori e il nostro saper fare che ci viene dalla esperienza maturata negli anni.

Le risorse destinate a questo capitolo non possono essere residuali in quanto vanno considerate investimenti per lo sviluppo numerico e d'immagine della FITeL.

Promuovere e realizzare uno strumento che abbia anche la capacità di rendere fruibile il complesso, per certi versi unico, patrimonio di testimonianze fotografiche, elaborazioni culturali e di archivio di cui la nostra storica rivista "Tempo Libero" è testimonianza insostituibile. Uno strumento che sia in grado realizzare selezionate iniziative specifiche ed altamente qualificate che siano in grado di far conoscere l'evoluzione e l'innovazione nei settori di riferimento dell'attività: il turismo, la cultura, lo sport e la promozione di eventi che abbiano come scopo la conoscenza

della FITeL e della sua funzione nella politica del tempo libero suggerendo di istituire una newsletter sia nazionale che regionale per la diffusione delle informazioni sulle attività Fitel dei Cral e delle Associazioni, migliorandone l'immagine sia a livello regionale che nazionale.

Le politiche di adesione e di tesseramento a FITeL necessitano di semplificazione, il recente programma informatico on-line a disposizione di tutte le strutture va in questa direzione. L'iscrizione alla FITeL deve essere vantaggiosa e attraente anche in termini economici e promozionali. La crescente attività promozionale messa in campo da soggetti pubblici e privati nel turismo, nello sport e nella cultura ha aumentato la competizione nella ricerca di benefici a favore dei propri iscritti o degli utenti. Occorre implementare il pacchetto servizi offerti dalla FITeL con convenzioni nazionali e regionali di provata convenienza utilizzabili da tutti gli iscritti in tutto il territorio nazionale. È urgente, quindi, investire sulla piattaforma digitale condivisa e su una app gratuita per gli iscritti e soci Fitel dove poter far confluire tutte le informazioni le convenzioni nazionali e regionali utili ad avere una maggiore capacità di contrattazione e per incentivare il tesseramento per dare valore ai contenuti, per offrire un servizio ai circoli e per incrementare gli strumenti a servizio della politica associativa.

### **Le Strutture Regionali**

Le strutture regionali hanno un compito politico e organizzativo estremamente importante, sia per quanto riguarda la parte di supporto alle associazioni e ai Crt, sia per l'azione di promozione di attività che la conoscenza del territorio permette.

L'affermazione della FITeL passa attraverso il suo omogeneo sviluppo territoriale. È troppo evidente il divario organizzativo tra le diverse aree del Paese, oltre alla mancata presenza, anche le attività e le opportunità che si riescono a proporre ai nostri associati registrano una disparità imbarazzante; dobbiamo affrontare questa sfida e costituire la Fitel in tutte le Regioni in cui siamo ancora assenti, c'è da rafforzare le rappresentanze per aumentare le adesioni sia dei Cral che delle Associazioni e adoperarsi per la diffusione dei Crt in tutte le Regioni.

L'impegno prioritario della prossima fase di FITeL è quello di colmare questo forte squilibrio.

I rapporti con le Confederazioni sul territorio debbono trovare, sia a questo proposito sia per la proposta associativa, un terreno di confronto continuo e strutturale. Unitariamente dobbiamo operare affinché tutti i nostri dirigenti FITeL nei territori

abbiano il sostegno attivo della struttura nazionale e ci sia anche un forte coinvolgimento delle Confederazioni regionali e delle categorie nella vita di FITeL.

Il confronto dovrà essere necessariamente forte e continuo, affinché si faccia fronte comune per il rilancio e la ripartenza di FITeL e anche per far conoscere la nostra Federazione ai tantissimi dirigenti sindacali e ai rappresentanti dei Cral.

Ripartire dai territori anche coinvolgendo negli organismi FITeL regionali il gruppo dirigente delle Confederazioni e delle Categorie, affinché si possa instaurare un dialogo continuo su tutte le tematiche e sulle scelte e gli indirizzi da dare e alle azioni da mettere in campo per lavorare con maggiore energia sulla cultura, il tempo libero, il turismo, lo sport.

Al fine di rafforzare il rapporto e dialogo di FITeL e Cgil, Cisl, Uil pensiamo sia utile la partecipazione attiva delle segreterie di Cgil, Cisl, Uil regionali nelle presidenze di FITeL. Riteniamo altresì importante la stessa partecipazione di un o una componente della presidenza regionale FITeL delle rispettive Organizzazioni nelle strutture Regionali Confederali.

Fondamentale è l'azione dei Regionali per allargare e qualificare la base associativa attraverso iniziative che rispondano ai bisogni e alla domanda sociale dei territori, per la formazione, il sostegno tecnico alla promozione e alla crescita delle associazioni, degli operatori e dei volontari.

Promuovere ed affermare la conoscenza e il ruolo della FITeL nella regione di appartenenza, facendosi parte attiva sia nei confronti delle Istituzioni e altri Enti associativi presenti sul territorio, sia nel continuo confronto con l'Ente Regione che è sempre più influente nella progettazione, nella regolamentazione e nei finanziamenti delle attività inerenti al Terzo Settore e all'Associazionismo.

### **I CRT (Circoli Ricreativi Territoriali)**

I Crt sono le strutture territoriali di base della FITeL. Il Crt è un modello organizzativo misto che permette di essere FITeL e coordinatore delle attività dei Circoli/Cral nel territorio, va promosso e sostenuto in tutte le regioni spostando risorse finanziarie ed umane in modo di avere omogeneità di presenza sul territorio nazionale che al momento non è per nulla soddisfacente.

È quindi necessario impegnarsi per il rilancio e la diffusione e costituzione sull'intero territorio nazionale dei Circoli ricreativi territoriali per la messa in comune delle molteplici attività in grado di rispondere ai bisogni di tempo libero dei cittadini e per incrementare le adesioni a FITeL da parte dei cittadini. La conoscenza del territorio e della comunità è un elemento fondamentale per radicarsi e per coprire spazi dove l'iniziativa sociale è insufficiente, ma anche per rafforzare la rete dei servizi, a questo fine per la dimensione territoriale dei Crt, possono essere utile punto di riferimento i consorzi dei comuni e gli ambiti sociali territoriali.

Il Crt deve essere lo strumento principale di elaborazione e di iniziativa nei settori del tempo libero organizzando una propria base sociale e un gruppo dirigente in grado di rispondere ai bisogni di promozione culturale, sportiva e di intrattenimento dei cittadini, in particolare di coloro che non hanno strumenti e mezzi per realizzare programmi e aspirazioni. Le sperimentazioni, più volte indicate nei nostri documenti come esperienze che possono indicare le buone pratiche da seguire, devono costituire un impegno prioritario per tutte le strutture.

Le buone pratiche e le iniziative progettuali introdotti da FITeL insieme a Cgil, Cisl, Uil, che hanno dato buoni risultati per la diffusione dei Crt in alcune realtà, sono un esempio da percorrere.

Infine è importante individuare e rafforzare nuove esperienze provenienti da bacini industriali costituiti da tante piccole aziende che non possono avere i Cral, in queste situazioni si può operare affinché con il supporto di Cgil, Cisl, Uil e delle strutture FITeL, si creino realtà associative che possano dare le stesse opportunità ai lavoratori e alle lavoratrici delle grandi realtà produttive e dei servizi.